

ANNO 7 NR. 3 MARZO 2004

Panorama

4,90 EURO A MONDADORI

TRAVEL

22

Viaggi mitici per

**SCOPRIRE
L'ANIMA
DELL'ORIENTE**

Trani
LA PUGLIA
PIÙ
DI MODA

Tai Chi, Yoga, Tao, Qi Kong

**30 BEAUTY
FARM
ALL'ORIENTALE**

**Vacanze
di tendenza**

Real de Catorce in Messico
Le haciendas coloniali in Ecuador
Rodrigues nell'oceano Indiano

**MALI, SAN PIETROBURGO, NASSAU
E TUTTI GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE**



LA SETA E L'ACCIAIO

Lo sterminato dedalo di terre e acque della baia di Halong, nel nord-est del Paese, è una delle meraviglie naturali del Vietnam. Conta oltre 3000 isole, punteggiate da un'infinità di spiagge e spettacolari grotte: una gita in barca di otto ore nella laguna costa 5-6 euro.



Henry Grey/epi.org. Magnum/Contrasto

DALLA PIOVOSA HANOI ALLA PULSANTE HO CHI MINH CITY, IL PAESE CHE PER QUASI MEZZO SECOLO È STATO SINONIMO DI GUERRA RIAPRE GLI OCCHI AL MONDO. MOSTRANDO IL SUO VOLTO PIÙ MORBIDO: SPIAGGE SCAMPATE ALLE DEVASTAZIONI DEL TURISMO, MEMORIE COLONIALI E PAESAGGI CHE SEMBRANO ACQUERELLI

DI PICO IYER

Alcune culture asiatiche, e sto pensando alla Cina e alla Corea, ti comunicano un formidabile senso di pragmatismo e di determinazione, ti fanno sentire testimone di un Paese che vincerà gran parte delle sue battaglie, che saprà affrontare ogni sfida; altre, penso alla Thailandia, la più nota, o all'Indonesia e alle Filippine, comunicano una sorta di levità e di grazia, e sussurrano, in modo molto diverso, di conquiste più private. Ma conosco un unico Paese asiatico che offre sia la seta sia l'acciaio, che abbia una superficie romantica, lirica, e insieme il senso di qualcosa che pulsa, delle calcolatrici che lavorano sotto, ed è il Vietnam.

Sono stato in Vietnam la prima volta nel 1991, facendo tutto il percorso dalla piovosa Hanoi nel nord, eternamente grigia, ma immagine perfetta di quella che nella mia mente doveva essere un'antica città dell'Estremo Oriente (con le sue strade strette, i suoi cyclo che si muovono

lenti, le lanterne sulle porte dei piccoli ristoranti, i fabbricanti di seta nel vecchio quartiere), fino a Saigon, o Ho Chi Minh City come si chiama adesso, nel sud (una piccola Bangkok, con le moto rombanti, i bar eleganti, la grande cattedrale in centro, la massa disordinata degli hotel a ricordare la non lontana presenza di francesi e americani). Non tutto ha funzionato alla perfezione in quei giorni, ma sono ripartito sentendo che avevo visto una delle culture più ricche del mondo, con posti straordinari, che strizzava un po' gli occhi nel sole e teneva le mani, dopo essere stata tagliata fuori dal resto del mondo per quasi mezzo secolo.

La cosa per me eccezionale del Vietnam è la sua varietà. A Dalat, la stazione turistica costruita dai francesi nei monti a nord di Saigon, sei in mezzo ai pini, in vecchi alberghi di legno pieni di spifferi che ti fanno pensare alla Scozia. A Nha Trang, che non è poi così lontana, puoi goderti una spiaggia non rovinata dallo sviluppo turistico che ha così rapidamente sfigurato Bali e Phuket. A Tay Ninh, nell'ovest, ho visitato lo sgargiante lago Sacro della seta Cao Dai, una fede esoterica ed eclettica, ancora fiorente, che annovera Victor Hugo e Shakespeare tra i suoi dei. E a Hue ho visto una città elegante e graziosa quanto la Kyoto vicino alla quale vivo, e le studentesse nei loro candidi *áo dài*, i parasole aperti sopra i capelli dritti come acqua di cascata, che pedalavano con grazia maestosa tra gli edifici coloniali francesi.

«Il Vietnam è un Paese, non una guerra» si usava dire in America ai tempi in cui le truppe erano nell'Asia sudorientale. Ma in realtà è tanti Paesi, infilati a collana su un lungo, lungo pezzo di terra che sembra distendersi dalla fredda, incappucciata Hanoi fino a un sud quasi tropicale. Quando parti per la gita in barca alla Pagoda dei Profumi, nei dintorni di Hanoi, attraverso nel silenzio un sognante paesaggio che sembra un acquarello di colline nella foschia e verdi risaie, mentre le barche ti scivolano accanto dolcemente; quando vai al-

la baia di Halong, entri in enormi caverne, e navighi su una giunca tra isole che sembrano draghi e unicorni. Ci sono un sacco di montagnardi, o gruppi tribali, nel nord, e nella stessa Hanoi ti fa riflettere la visita alla casa, e all'eredità, di Ho Chi Minh, che si è dato con tanta generosità alla sua causa.

Saigon è la città asiatica più selvaggia ed esilarante che conosca, nella quale lo spirito di un Vietnam in piena accelerazione, la sua smania di stare al passo con il mondo, sono spinti al massimo:

I mercati galleggianti sono ottimi punti di osservazione per ammirare la vita del delta del Mekong. Per immergersi nella giusta atmosfera è bene visitarli tra le 6 e le 8 del mattino.

quanto a vita notturna, a bar, a energia combinata di giovani stranieri e vietnamiti di ritorno dalla California, è difficile batterla. E poi i musei, i tunnel di Cu Chi e anche il tranquillo villaggio di My Lai, che ricordano con dignità la guerra americana, tutti luoghi che ti costringono a riflettere su come i vietnamiti

abbiano voluto proteggere il loro Paese fino alla morte, e su come adesso, pragmatici come sempre, siano pronti a lasciarsi alle spalle la guerra di trent'anni fa per abbracciare l'America moderna come un Paese amico. Ma a chi vuole veramente assaporare ciò che distingue il Vietnam, ciò che lo rende diverso dai Paesi vicini, siano essi Laos, Cambogia o Thailandia, consiglio caldamente di andare nel nord. Sono tornato ad Hanoi l'anno scorso e sono rimasto di nuovo incantato: dall'Hotel Metropole restaurato dove, giustamente, stavano girando alcune scene del film tratto da *L'americano tranquillo* di Graham Greene; dalle strade del vecchio quartiere, al crepuscolo pullulanti di negozi che vendono eleganti scatole laccate, bei vestiti di seta, e i classici dipinti nebbiosi a prezzi assurdamente bassi (Hanoi è una città di artisti, ma puoi comprare i loro lavori pagandoli meno di un piatto di curry). Non sono mai stato un consumista, prima di arrivare ad Hanoi.

Al mattino mi alzavo presto per passeggiare in centro, intorno al lago Hoan Kiem, in compagnia di vietnamiti instancabili che facevano jogging, tai chi o aerobica per la strada. Durante il giorno mi perdevi nei vicoli affollati, contorti, fermandomi per una scodella di *pho*, gli spaghetti locali, inseguendo il profumo del passato dietro ogni angolo. Di sera, andavo al ristorante Cyclo, o in un altro della miriade di ristoranti dove si mangia il cibo migliore che ho mai gustato nei cinquanta e più Paesi di cui ho scritto. In Vietnam si mangiano maiale, agnello o manzo, addolciti da menta o basilico, con un tocco di condimento delicato. È proprio questa mescolanza di carne e di spezie, di forza nel pubblico e di delicatezza nel privato, a stregarmi ancora oggi. Guardando l'operosità e l'iniziativa dei suoi negozianti, ti rendi conto di come e perché il Vietnam ha resistito a ogni invasore straniero; camminando tra gli innamorati che di sera ridono sulle rive del lago, al suono di languide canzoni d'amore, capisci perché il Vietnam sia adatto alla pace così come un tempo sembrò adatto alla guerra.

I VIAGGI PIÙ BELLI

TUTTO IN UNO

Da Ho Chi Minh City ad Hanoi. Da sud a nord. Dal Mar cinese meridionale al golfo del Tonchino. Percorretelo da cima a fondo, questo Paese. Perché in Vietnam tutto è spettacolo. Da una parte c'è il delta del Fiume Rosso, dall'altra quello del Mekong. Tra uno e l'altro, risaie a perdita d'occhio in cui si muovono donne dal caratteristico cappello a cono. E poi città dove antico e moderno hanno trovato la giusta formula di convivenza, spiagge, mercatini. E siti archeologici come quelli di My Son e di Hoi An. Non solo: tra paesaggi che alternano spiagge e lagune, montagne e foreste pluviali, si trovano a ogni passo le tracce di una storia che ha segnato - a volte in modo cruento - questa terra. Sia che vi abbandoniate al relax in una stazione termale d'alta quota, sia che siate scossi da un brivido percorrendo le «catacombe» di Cu Chi (dove, durante la guerra contro gli americani, venne scavata un'incredibile rete di tunnel), il Vietnam non lascia indifferenti. **● Dove** Porta d'ingresso del Paese è Ho Chi Minh City, che racchiude all'interno dei suoi 2029 chilometri quadrati gioielli come la cattedrale di Notre Dame, il tempio degli Antenati, il mercato coperto e Chinatown, simboli di diverse culture. Come pure il tempio caodaista di Tay Ninh, a 100 chilometri dalla città. Si tratta di un edificio in cui elementi architettonici tipici delle pagode cinesi e delle chiese francesi sono stati rivisitati in chiave rococò. Poco distante da qui, ecco invece le testimonianze di un recente passato che parla di sopraffazione e di dolore. Si tratta dei tunnel di Cu Chi: 200 chilometri di passaggi sotterranei scavati dai Vietcong per muoversi attraverso le aeree rurali adiacenti a Saigon, durante l'invasione americana. Questa è la zona maggiormente toccata dalle devastazioni della guerra. E solo gli splendori del delta del Mekong, un dedalo di canali e isole dove ci si può abbandonare al rollo della barca, sembrano restituire pace all'animo turbato. Più in alto, a 1500 metri di quota, ci si può infine rilassare nella stazione termale di Dalat. Chi è attratto dalle bellezze artistiche, non può mancare Po Nagar, con le sue quattro torri finemente decorate che si stagliano sul cielo (sono alte 23 metri) proclamando la grandezza di Buddha. E poi Hoi An, antico porto che, per i suoi edifici storici, è stato dichiarato patrimonio dell'Unesco. Oltre il Colle delle nuvole, verso il Fiume dei profumi, è prevista una visita a Hué, antica capitale del Paese, residenza della dinastia Nguyen (della quale conserva mirabili vestigia), poi passata alla storia come palcoscenico dell'offensiva del Tet (un'operazione militare del 1968, che prese il nome dal Capodanno vietnamita perché fu avviata proprio quel giorno). Salire fino ad Hanoi varrebbe la pena anche solo per la navigazione in battello sulla baia di Halong, parola che significa «luogo dove il drago scende dal mare». Un nome poetico, ma che non basta a rendere la bellezza di un paesaggio frantumato in miriadi d'isole che sembrano navigare sulle

acque del golfo del Tonchino, verdi proprio come la lucente corazzata di un drago.

● **Come** In pullman o mezzo privato; Hanoi si raggiunge da Hué in aereo. Sono previste due crociere: nel delta del Mekong e nella baia di Halong.

● **Quando** Partenza il 12 marzo da Roma.

Il tour dura 15 giorni.

● **Quanto** Da 2134 euro. La quota comprende i voli, la sistemazione in hotel 4/5 stelle o nei migliori alberghi disponibili con mezza pensione, tutti i trasferimenti e le visite guidate.

● **Con chi** Sentieri di Nuove Esperienze, tel. 06.39725999, www.nuove-esperienze.it

CITTÀ DELL'ALTRO MONDO

Lungo il sentiero di Ho Chi Minh alla scoperta delle tribù che popolano gli altipiani centrali e delle loro antiche usanze. Una di queste, i Jara, pratica un culto dei morti davvero particolare: le tombe sono raggruppate in quelli che appaiono come villaggi in miniatura, dove piccole statue in legno che rappresentano i defunti vengono sistemate tra le costruzioni. A loro, i parenti continuano a portare offerte in cibo per sette anni dopo la morte.

● **Dove** Le tappe di questo viaggio sono quelle classiche toccate durante il tour in Vietnam (Hanoi, Halong, Hué, Da Nang, Dalat, Ho Chi Minh City e il delta), ma vi si aggiungono anche località fuori dai soliti giri. Come i dintorni di Pleiku, importante centro commerciale nel cuore del Paese. Qui sorgono i villaggi dei *montagnard*, la gente di montagna, caratterizzati

da originali architetture. E qui si possono visitare anche le case funerarie, abbellite da intarsi in legno e da statue, e le case *rong* costruite su palafitte. Si tratta di locali che vengono usati per avvenimenti importanti che coinvolgono tutta la comunità, come feste e preghiere rituali. Tra i villaggi, suggestivo quello abitato dai M'nong, immerso nella giungla nei pressi del lago Lak.

● **Come** L'itinerario si effettua in fuoristrada e pulmino. Nel delta è prevista una notte a bordo di una giunca in legno. Da Hanoi a Hué ci si sposta in aereo. ● **Quando** Il viaggio dura 15 giorni. Le prossime date di partenza sono il 7 marzo e il 7 novembre.

● **Quanto** Si pagano 3200 euro a persona, compresi i voli a/r dall'Italia, la sistemazione in hotel con pensione completa, tutti gli spostamenti, le visite e le escursioni guidate.

● **Con chi** Keltouring, tel. 02.852672, www.touringclub.it/viaggi www.kel12.com

MOMENTI DI GLORIA

Nei suoi saloni, quando Hanoi era capitale dell'Indocina, si aggiravano personaggi in tutto simili a quell'*Americano tranquillo* descritto da Graham Greene (lo scrittore lavorò all'opera proprio mentre alloggiava qui). Oggi l'Hotel Metropole rimane il simbolo della Belle Époque nel Sudest asiatico. Un soggiorno in questo albergo, inaugurato nel 1901, consente di respirare l'atmosfera coloniale. Anche se le comodità moderne si sono affiancate alle tracce del glorioso passato (più o meno lontano) in cui si

potevano incontrare nella hall Somerset Maugham, Marguerite Duras o Bertrand Russell. Se siete in vacanza in Vietnam e avete qualche giorno in più, concedetevi questo piacere.

● **Dove** All'Hotel Metropole di Hanoi, il più lussuoso del Paese. Un imponente edificio bianco che domina il centro di questa città percorsa da fiumi e sentieri alberati. Provate a perdervi nelle storiche vie del quartiere vecchio, dove gli artigiani sono intenti alla loro opera con tecniche rimaste immutate nel corso dei secoli. Vi sembrerà di esservi infilati nella macchina del tempo. ● **Come** In aereo da Roma ad Hanoi.

● **Quando** Partenze giornaliere per il soggiorno di tre giorni e due notti.

● **Quanto** Da 1053 euro, con il volo a/r, il pernottamento con prima colazione, i trasferimenti da/per l'aeroporto.

● **Con chi** Turisanda, www.turisanda.it

ACCOMODATEVI SUL SAMPAN

Persino i mezzi di locomozione previsti da questo tour sono diversi dal solito: nelle grotte di Tam Coc ci si avventura con i *sampan*, le caratteristiche imbarcazioni dei pescatori; e tra le isole della baia di Halong si pagaia a bordo di kayak. Altrimenti, ci s'inerpica sui fianchi delle montagne e attraverso gli altipiani dell'estremo nord, dove si trovano i villaggi delle tribù di montagna. Luoghi dove il tempo è ancora scandito dal sorgere e dal tramontare del sole, e dove sono gli antichi rituali

contadini a ritmare le stagioni. Un viaggio nel Vietnam centro-settentrionale è tutto questo, e anche di più. Gli spettacoli naturali vi conquisteranno.

● **Dove** Dopo una notte ad Hanoi, ci si sposta per 74 chilometri verso est arrivando a Hoa Binh, villaggio ai piedi delle montagne, adagiato sul bacino di Song Da. Da qui a Ninhbinh, base ideale per visitare il parco nazionale di Cuc Phuong. Inaugurato nel 1963 da Ho Chi Minh, è popolato da 320 specie di uccelli, 97 di mammiferi, 36 di rettili che strisciano tra piante di quasi 2000 specie. Ancora natura (e sempre bellissima) a Tam Coc: tra le risaie s'innalzano maestosi pinnacoli di roccia, e nelle vicinanze si possono esplorare in barca tre suggestive grotte. Quindi ci si spinge nell'estremo nord, nei dintorni di Sapa, per visitare villaggi dove tutto appare immobile, ma che sembrano risvegliarsi all'improvviso nei giorni di mercato. Il più caratteristico è quello di Can Cau, a soli nove chilometri dal confine con la Cina. Il viaggio si chiude con tre giorni d'esplorazione della baia di Halong.

● **Come** In pulmino, in treno da Hanoi a Laocai, in sampan nelle grotte di Tam Coc, in kayak nella baia di Halong.

● **Quando** Il tour dura 16 giorni/13 notti, con partenze giornaliere. ● **Quanto** Da 2540 euro. La quota comprende i voli a/r da Roma (via Bangkok), i pernottamenti in hotel di prima categoria, in barca, in cuccetta, i trasferimenti con mezzo privato e guida in lingua inglese.

● **Con chi** Rallo Luxury Travel, www.rallovaggi.it